

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Le cerimonie patriottiche e commemorazioni di ieri

Le onoranze del senatore Di Prampero La consegna del busto al comune

Il busto che reca scolpite nel marmo le venerale sembianze del senatore Antonino Di Prampero, fu ieri con segnato dal barone senatore Morpurgo, al Comune di Udine.

Alla cerimonia solenne parteciparono la rappresentanza della presidenza del Senato e la più cospicua autorità cittadina, politiche e militari.

L'adunata si compì alle 14.30 sotto la loggetta di San Giovanni all'estremità verso il colle accanto al busto di un altro benemerito del Friuli, il senatore Pecile.

Montre le personalità si raggrupparono sotto alla loggetta, allo spazzato del terrapieno affluivano rappresentanza e cittadini.

Vediamo i gagliardetti del Fascio, dei «Sempre pronti», dell'Ass. Alpini degli esploratori friulani e nazionali; la bandiera del Comune fiancheggiata dai valletti, del R. Istituto Tecnico, R. Ginnasio-Liceo, R. Scuola Normale, R. Scuola Tecnica, Scuole Elementari, Combattenti, Reduci d'Africa, Tiroo Segno, Società Sarti, Pompieri, Società M. S. Cattolica, Educatore «Scuola e Famiglia», Collegio di Topo Wassermann, Veterani e Reduci con larga rappresentanza.

Noliamo altre rappresentanze ancora: Società Filologica Friulana (in loro consiglio), Università Popolare, Asilo Notturmo, Ospizio Marino Friulano, Società degli Amici della Musica, E fra le autorità: R. Prefetto marchese comm. Garandini, gen. Berardi assessori comunali comm. Pico e dottor Marcovich, avv. Gandolini, presidente della Deputazione provinciale e l'ex ministro on. Riccio, on. gr. uff. co. Gino di Caporinico, vice prefetto cav. uff. Lops, comm. Gardi, segretario capo del comune, questore comm. Vesvati, comm. Fabris, cav. prof. Gentile provveditore agli studi, cav. dott. Asquini per l'ordine dei Farmacisti, procuratore del Re cav. Pezzotti, gr. uff. Borgomanero, cav. Casoli per la Federazione combattenti, comm. ing. Cantarutti, cav. Mizau per la commissione Legali del Comune, Camavillo per la Banca d'Italia, Sindaco di S. Martino al Tagliamento sig. Stefanutti, comm. prof. Garassini, comm. prof. Marchesi, cav. prof. Musoni, cav. prof. Rovere, cav. Malgani, gr. uff. Renier, gr. uff. Pecile, cav. Bortolotti segretario del Comune di Tricesimo, prof. cav. Del Puppo, cons. comm. Recardini, dott. De Poloni ispett. Urbano, cav. Venier presidente ass. Industria, il sig. Giov. Besar affezionato agente della famiglia co. di Prampero, co. Enrico del Torso, comm. A. Battistella, colonn. cav. Rabbazzer per la Casa di ricovero e Società Alpina, cav. Cosuttoli solerte segretario del Comitato per le Onoranze al sen. di Prampero. Altri intervenuti continuano ad affluire.

Sono presenti per la famiglia i figli Giacomo, Cesco, ed ing. Carlo di Prampero.

Prestano servizio d'onore i vigili urbani in alta uniforme. Sotto allo inaugurando busto posa una corona di alloro offerta dalla famiglia Braida.

Alle 14.30, mentre le squadre fasciste e nazionaliste salutano romanzosamente, giunge il segretario del senato co. Biscaretti assieme ai senatori Morpurgo e di Brazza.

I discorsi Il senatore Barone Morpurgo, che in unione al sen. co. Biscaretti di Ruffia rappresentava il Senato, con nobilissimo parole fece la consegna al Sindaco di Udine, del busto del compianto, benemerito, illustre venerato senatore conte Antonino di Prampero, che Aurelio Mistruzzi modellò e scolpì per incarico del Comitato provinciale, presieduto dallo stesso on. Morpurgo secondo la iniziativa presa dalla Croce Rossa. Tutto il Friuli disse il senatore Morpurgo, volle che fosse qui collocata l'effigie del più amato dei suoi figli ed infatti il ricordo marmoreo fu eretto per sollecitazione popolare cui tutta la provincia vi contribuì.

Ricordate le alte virtù del Senatore di Prampero, il sen. Morpurgo auspicò alle sempre maggiori fortune della Patria, immaneabili se la generazione presente e le venture verranno ad ispirarsi agli alti sensi cui in-formò tutta la vita Antonino di Prampero.

Il sen. co. Barbasetti L'illustre senatore reca in nome del sen. Tittoni, presidente del Senato, il più reverente saluto al collega estinto. E più ancora io — dice — come amico, porgo il saluto commosso, che anche è saluto di tutto il Senato, perché tutti noi consideriamo di Prampero come un amico caro e sincero. Qui sarà inutile ricordarvi il carattere adamantino dello scomparso, perché tutti voi lo conoscete, avendo amato.

Voglio invece ricordare un periodo doloroso della sua vita, quando la sua città cara che tanto adorò, era capestrata dal nemico invasore. Bisognava essergli vicino, bisognava vedere l'uomo come era: Non era un oppresso, pur trepido per le viltà dei figli suoi eletti; era lui che infondeva fede, forza! «Sono italiano» — così diceva — e sono tranquillo perché so che l'Italia non può cadere e non deve cadere. L'Italia risorgerà! Ah, come vorrei farlo rivivere ora, perché potesse Egli vedere la nostra cara Patria finalmente sulla buona strada, sulla via del lavoro rigeneratore, dell'ordine e del progresso.

Se fosse in vita — sarebbe certo con voi, camicie nere e io a nome della camicia nera lo saluto col saluto vostro. (Il senatore Biscaretti leva la destra protendendola romanamente). E salutate anche voi giovani che dovete dalla memoria di Antonino di Prampero, prender esempio e imitarlo: così la nostra Italia, il nostro Re avrà un popolo tutto per lui; tutto per il nostro Paese. (I gagliardetti fascisti si piegano in riverente omaggio e gli squadristi salutano levandolo in alto le destre.

Il prefetto Dopo le nobilissime frasi del senatore Biscaretti, parla il nuovo prefetto co. Garandini. Elevatissimo il suo discorso che riportiamo:

Non intendo di fare un discorso; desidero solo che oggi, qui dove si onora una vita tutta devota ai più puri ideali di Patria, di dovere e di onore, non manchi per parte di chi rappresenta nella Provincia l'autorità del Governo, l'omaggio di ammirazione, di reverenza e di gratitudine al nobilissimo friulano che quegli ideali ha servito ed impersonato in 85 anni di fedi, di pensieri, e di opere dirittamente devoti al Paese.

Emigrato nel cinquantotto e allievo, nella mia natia Ivrea, di quella Scuola militare che diede tanti valorosi capi alle prime guerre dell'indipendenza, fece, come ufficiale di fanteria, la campagna del cinquantanove; come aiutante di campo del generale Cialdini si batté a Castelfidardo guadagnandosi la medaglia di argento al valore; come ufficiale di stato maggiore prese parte all'assedio di Gaeta ed alla campagna del sessantasei.

Proclamata l'annessione del Veneto, lasciò l'esercito come capitano ed entrò in quella milizia civile che nelle amministrazioni locali e nella vita politica doveva preparare le nuove fortune d'Italia.

Vi coprese con serena semplicità, con devoto fervore, con illibata coscienza tutte le cariche, dalla più modesta di sindaco di Tavagnacco, alla più eccelsa di vicepresidente del Senato.

Sindaco di Udine, presidente dell'Amministrazione provinciale, deputato al Parlamento, Senatore del Regno, egli giunse, carico di anni e di onori, al radioso maggio del 1915, ed ebbe la gioia e l'orgoglio di veder partire per l'ultima gloriosissima guerra di liberazione tutta intera la sua bella e forte e degna figliuolanza; quattro figli gagliardi ed una figlia, eletti fiamme di gentilezza e di carità.

Tremarono forse le vecchie mani che in gioventù avevano brandita la spada del cinquantanove e del sessantasei, tremarono salutanti i parenti, due dei quali, non dovevano ritornare mai più, ma non tremò il fermo e generoso cuore, altero del tributo che l'antica casata friulana pagava degnamente, seguendo l'esempio paterno, alla causa italiana, coprendosi di onore e sopportando con serena compostezza il doppio, crudelissimo sacrificio.

Venturose esistenze quelle di questi magnifici nostri vecchi patrioti, nati sull'alba del risorgimento, combattenti all'aurora, fervidi operatori di bene nel faticoso mattino, incantatori e pur quasi increduli contemplatori del miracolo compiuto nello stantillante meriggio della vittoria finale!

Così fosse stato loro risparmiato di assistere agli abbattimenti ed ai travimenti del fuoco dopo guerra, e potessero ora, delegata la caligine che ci avvolge, risalire in sìeme a noi, col cuore gonfio di palpiti generosi, il tricolore che tripudia nel sereno, e gioire del sano e giovanile fiotto di vita nuova che pulsa nelle vene!

In rispetto all'immagine che la terra nativa oggi consacra alla vostra memoria, oh capitano, oh senatore Antonino di Prampero, io che maturo d'anni, ma giovane di sentimento mi sento orgoglioso di rappresentare un governo di giovani e

di forti, che mira diritto e sicuro alle maggiori fortune della Patria, tutto salda nell'anima la certezza che l'Italia nuova sarà degna dei purissimi e dei forti che, come le miriadi dei nostri Caduti e dei combattenti, cui Voi appartenevate, l'hanno segnata e faticosamente creata. Sento che, dopo tanto sangue e tanto patire, è giunto il giorno in cui la gran Madre assisa sul candido trono dei monti, le braccia distese lungo il duplice mare, ci può stringere tutto al suo seno, ansante ancora per l'immane sanguinosa fatica, chiamandoci tutti col dolce nome che Goffredo Mameli ci diede prima di cadere sulle mura di Roma, chiamandoci fratelli d'Italia, e sentendoci tali veramente, intesi ad opere di concordia e di pace per il bene di tutti e per la gloria del gran nome italiano.

Per il Comune Il Sindaco grand. uff. Spezzotti, e l'on. Girardini non poterono intervenire alla cerimonia perché indisposti. Per il comune parla l'Assessore gr. uff. Pico, che fra la generale attenzione dice:

In nome del Comune di Udine, ed in luogo del Sindaco, indisposto, ho l'onore di ricevere in consegna il busto del conte Antonino di Prampero; e ringrazio il benemerito Comitato e gli offerenti; ringrazio l'on. Presidenza del Senato del Regno che ha voluto rendere più solenne questa inaugurazione con la sua partecipazione affettuosa; ringrazio tutte le Autorità e le Rappresentanze qui convenute.

Io dirò soltanto che quest'uomo è stato un mirabile esempio di come si possa conciliare al pubblico bene tutta una vita, che l'alto lignaggio e la larghezza del censo sgombravano di preconcipi personali, ma non sviarono da un lavoro assiduo e disinteressato.

La giornata patriottica di Faedis Risaliando una delle linee che il nemico scelse quando, triceante e rapace calò, dopo le giornate tenebrose di Caporetto, nella nostra pianura. Eccoli a Godia ed al ponte sul Torre, che videro le ultime resistenze intorno ad Udine, della cavalleria, che vi lasciò qualche morto e alcuni feriti, soccorsi pietosamente dagli abitanti. Nella stessa Faedis, un carabinieri di cui nessuno mai seppe il nome, ferita di arrendersi agli invasori ed è vigliaccamente trucidato presso la villa degli Armetini. E da Faedis, ecco lassù le Becchette di S. Antonio — così denominate dalla chiesa bianca che sorge nella località — dove si contrastò il passo al nemico, da un gruppo di eroi, l'ultimo dei quali, un sergente mitragliere — Milite ignoto anch'egli — sparò e sparò con la sua arma, finché una granata non la distrusse e dal nemico inferocito, anch'egli solo contro cento, fu trucidato rabbiosamente... Gloria, gloria a voi, Militi noti ed ignoti, che anche nei giorni di sfacelo, vi siete sacrificati e vi conservate purissimi eroi!

Il popolo invoca nel Tempio la pace eterna ai gloriosi Centoquarantasette morti con Faedis fra i suoi combattenti nell'ultima guerra; numero ragguardevole, per un Comune di 5400 abitanti. Faedis va giustamente altera di tanto sacrificio per la Patria adorata; e ieri, giorno dedicato alla glorificazione di questi suoi figli gloriosi, ci apparve tutta festosa del caro tricolore, — dalla magnifica residenza municipale, alle umili case lontane, che avevano anch'esse ornate le finestre del simbolo nazionale.

Quando vi giungemmo assieme alle rappresentanze delle Madri e Vedove dei Militari e dei Combattenti di Udine, scolare e Madri e Vedove e Combattenti sezione di Faedis e le rappresentanze di altre Sezioni Combattenti (Civildale, S. Pietro al Natissone, Savorgnano del Torre, Tricesimo e Pagnacco) stavano schierati nella vasta corte, chiusa da tre lati dagli edifici del Palazzo del Comune e delle Scuole: una corte vasta come piazza, dove erano adunati centosettanta combattenti al comando del signor Aristide Totolo e parecchie centinaia di scolari, senza contare i numerosi soci raccolti intorno alle proprie bandiere dei circoli giovanili di Faedis e di Campeggio, e le rappresentanze di altre istituzioni locali (Cassa rurale, Cooperativa di consumo...) e quelle venute da fuori ed il popolo accorso da ogni frazione del Comune, anche lontana, perché ogni frazione ha dato i suoi morti.

Dopo un vermouth d'onore nelle sale del Municipio, le autorità e tutta quella moltitudine, formato il corteo, si riversa nel tempio, — un assieme di vecchio e di nuovo, per essersi trancati i lavori di rifazione ed ampliamento, cosicché abbiamo il coro moderno e la grande unica navata che risale al secolo decemosesto.

Nel coro, salgono autorità e rappresentanze: dieci con le bandiere. Notissimo. Sottoprefetto di Civildale cav. Zattera, sindaco Facchetti e segretario Calligaro di Faedis, comm. prof. Accordini di Civildale, commissario di Pubblica Sicurezza di Civildale Bicchi, sindaci di Attimis Leban e di Povoleto Picco; segretario di Povoleto, Tomat, dott. Aldo Venuti, presidente della Sezione Combattenti di Faedis; ispettore scolastico della circoscrizione Civildale, Pietro Allatier; Giunta comunale di Faedis in corpo; rappresentanti delle madri e vedove di guerra — di Udine, signora Luigia Finigiani e Luigia Fabbro e di Faedis (signora vedova Tomat); sig. Arnando Galvani, un veterano decorato di medaglia al

valor militare ed al valor civile, socio onorario dei combattenti di Faedis; il rappresentante della Sezione Combattenti di S. Pietro al Natissone, Antonio Raccaro; i rappresentanti delle Sezioni Combattenti di Savorgnano del Torre, Pagnacco e Tricesimo; comm. Russo Tonini e cav. Fassati ed altri dei Militari e Combattenti di Udine; picchetto armato del battaglione a piedi Civildale al comando di un tenente picchetto di carabinieri al comando del maresciallo Zigiotto; presidente della Cooperativa di lavoro, Bertolotti; la banda musicale del secondo fanteria, diretta dal sergente maggiore maestro Mario Marchetti.

La chiesa è gremita da un punto all'altro. Il popolo ascolta la solemne Messa cantata, con profondo raccoglimento; gli stessi piccoli alunni — tutti con la coccarda tricolore sul petto — sembrano compresi dell'alto significato di quella funzione e stanno silenziosamente ascoltando le preci; forse, taluno fra essi, gli orfani di guerra più grandicelli, dal cuore dolente invocano anch'essi per l'anima del padre appena appena conosciuto, la pace eterna.

Celebra il Canonico Decano di Civildale, mons. cav. uff. Liva; e lo assistono i parroci di Faedis don Mulloni e di Campeggio don Pico; altri sacerdoti sono presenti: don Clemencig vicario di Valle, don Stanic curato di Canobona, don Toffolini cooperatore di Faedis, don Francesco Pelizzo.

Fra gli ex-combattenti molti portano le medaglie al valore meritate con le loro gesta sul campo — taluno anche di argento; e non mancano fra essi i mutilati gloriosi.

Mons. Liva, in chiusa della funzione, con parola ispirata ai tre cardinali della Società civile — Dio, Patria, Famiglia — e col ricordo dei patimenti, delle sofferenze, dei dolori, dei martirii patiti eroicamente dai soldati, e, con tenace spirito di sacrificio, da tutto il popolo italiano — tocca i cuori di chi lo ascolta e strappa lacrime di commovente commovente alle Madri ed alle Vedove e anche al cor sacrificio eroico dei loro cari, e salta il dolore di esse, che addita alla riconoscenza della Patria, alla venerazione degli italiani.

La benedizione del monumento Poco dopo le dieci, associazioni, autorità, rappresentanze, popolo si raccoglie nel vasto cortile Zani, oltre il ponte sul Grivo, ove si compongono in corteo che in lunghissimi, interminabile colonna, attraversando il paese nelle sue vie principali, giunge sul piazzale del monumento nell'ordine seguente: plotone carabinieri al comando del maresciallo Zigiotto; banda militare di Isecondo fanteria, gentilmente concessa dal comando di divisione; le autorità e rappresentanze; le centinaia di scolari in fila ordinata; sotto la guida dei loro insegnanti; il plotone alpini del battaglione Civildale; la banda musicale di Faedis (del Circolo Giovanile Cattolico); le Associazioni mutilati, combattenti, madri e vedove; le associazioni locali di altro carattere; una infinita di popolo.

Bandiere, autorità, rappresentanze tutti si addensano intorno al monumento, coperto ancora, parzialmente, da un drappo tricolore.

Squilla una tromba. Il monumento è scoperto. Gli alpini presentano le armi, i vessilli sono piegati in segno di omaggio. La musica del secondo reggimento suona la marcia reale. Tutti sono a capo scoperto.

Il monumento in pietra e marmo è composto di un alto basamento a forma di cubo, portante sulla facciata anteriore la dedica: «Faedis — ai suoi figli caduti nella guerra — 1915-1918» e sulle altre i nomi dei centoquarantasette Morti. Due

MEDUNO

Forze Idrauliche

Un impianto di sessanta milioni

Venerdì 8 dicembre in seguito a preavviso si sono riuniti in questo ufficio municipale i signori: cav. uff. Nicola Salvini capo del genio civile di Udine, Giovanni Rambussi ing. di sezione, geom. Giangiacomo Zille rappresentante l'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque, cav. ingegnere Aristide Zenari, comm. Ing. Giovanni Battista Cantarutti, capo dell'ufficio Tecnico provinciale, Ing. Giovanni Musoni, rappresentante lo ente Autonomo Forze Idrauliche del Friuli, cav. Guido Cossetini, deputato provinciale; cav. Luchino Luchini consigliere provinciale, Luigi Del Bianco e G. B. Giordani, assessori del Comune di Meduno, cav. Zati D'Eugenio sindaco del Comune di Tramonti di Sotto; Santi Mengiat Sindaco del Comune di Tramonti di Sopra; Ezio Cantarutti Sindaco di Spilimbergo; Giuseppe Colussi assessore del Comune di Cavaso Nuovo, cav. Zati quale proprietario dei molini di Cavaso e Orzene, allo scopo di redigere verbale di concessione all'ingegnere Aristide Zenari per la grandiosa opera da eseguirsi al confine Meduno-Tramonti e precisamente nella località della ponte Raeti (spesa preventiva, sessanta milioni) per ricavarne dalle acque del Meduna la sua forza e trasformarla in energia elettrica per usi industriali.

I rappresentanti della provincia e quelli del comune dopo aver tessuto le lodi e l'alto valore professionale dell'ingegnere Zenari specializzato in lavori idraulici fecero voti a che i lavori abbiano inizio nel più breve tempo possibile. I rappresentanti i comuni interessati lo investirono poi di ampi poteri anche in quanto riguarda la tutela dei diritti pubblici e privati dei comuni interessati. Quindi l'ing. Zenari, visibilmente commosso per le nobili parole espresse da ciascun rappresentante al suo indirizzo, ringraziò sentitamente tutti ed ai rappresentanti i comuni interessati assicurò del suo vivo interessamento affinché i diritti pubblici e privati dei comuni aventi interesse, siano validamente tutelati.

S. VITO AL TAGL.

Il Fascio

e gli ex combattenti disoccupati

Nell'adunanza di giovedì u. s. il direttorio del partito nazionale fascista ha deliberato il seguente ordine del giorno:

Il direttorio della sezione Sanvilese del P. N. F.,

esaminata la situazione penosa nella quale versano, per mancanza di impiego, alcuni valorosi ex combattenti sanvilesi;

ritenuto che si possa e si debba soddisfare al debito d'onore che la Nazione ha verso i suoi figli più degni;

considerato che molti Enti pubblici e privati mantengono tuttora alle loro dipendenze delle signorine;

mentre richiama in proposito la attenzione benevola dei cittadini di ogni classe e partito;

ha voti perché i combattenti disoccupati trovino al più presto sistemazione e invita i datori di lavoro ad esaminare la situazione del loro organico, rivolgendole le richieste a questo direttorio, riservandosi ampia libertà di azione al riguardo.

CASIACCO

I festeggiamenti

Ecco il programma dei festeggiamenti che si terranno domenica 17 corrente a beneficio dell'erigendo monumento ai caduti:

Ore 7.30: Apertura della grandiosa Fesca di beneficenza, ricca di copiosi doni, fra i quali quelli di S. E. il gen. Diaz e di alte personalità politiche.

Ore 10: Solenne inaugurazione del nuovo campanile, capolavoro in cemento armato.

Ore 13.30: Inizio dei bali popolari con orchestra ad arco diretti dai maestri Lenussa e Rossi.

Ore 14: Corsa podistica di resistenza libera a tutti i dilettanti ed anadamenti di Spilimbergo, S. Daniele e Gemona con premi in danaro, medaglie e diplomi.

Alla sera: Illuminazione, Fuochi di griffizio.

LATISANA

Per l'igiene

In tutti i paesi ove si vuole rispettare le regole più elementari di igiene, il trasporto delle carni provenienti dal macello è diretto nei luoghi di spazio, viene effettuato in appositi carri chiusi. Qui ancora non si è provveduto, ed il trasporto avviene su carri scoperti.

Le carni quindi si ricoprono di polvere poiché non sempre si provvede almeno con una tela ad evitare questo spettacolo poco bello.

Giuriamo a chi di dovere il fagno perché anche nella nostra città siano adottate quelle norme di igiene che sono ormai di uso comune.

S. QUIRINO

Sal «Popolo d'Italia»

Sul «Popolo d'Italia» ho letto il bellissimo discorso dell'on. Mussolini, al Senato. Una gran fortuna per l'Italia avere a capo del Ministero un uomo simile! Ci voleva! Egli, fra l'altro, parlò della necessità di mettere il proletariato in buone condizioni economiche, concludendo: «Non si può avere una Nazione unita, tranquilla e concorde se questi vent milioni di operai sono condannati a condizioni di vita disgraziate e insufficienti...» — Benissimo! è giusto, è doverosa; ma c'è un'altra classe di lavoratori che ha estrema necessità di riordino economico.

La classe dei maestri elementari. Non può pensare come si conviene alla sua mansione un insegnante, che percepisce poco più di tredici lire al giorno e si trova confinato in un misero paesello, il quale null'altro offre per aggiungere qualche lira all'esiguo stipendio. E se il di-gaziato ha famiglia? Come può attendere con serenità al suo ufficio a pacata prosocchè vuota, e con mille e mille pensieri per l'incerto, molto incerto, domani?

L'abito non fa il monaco, si dice; ma ora questo adagio è in disuso come tutte le anticaglie. Un'educatore deve in tutto tenersi all'altezza della sua mansione. E qui aprirsi un'ipotesi necessaria: se è giusto e doveroso retribuire adeguatamente l'insegnante, l'educatore del popolo; è altrettanto giusto e doveroso sorvegliarlo; redarguire o punire, e dal caso, coloro che per una condotta equivoca o per insufficienti attitudini, didattiche, o mancanza di buona volontà; danneggiano la scuola e disonorano la classe. Siamo certo che l'on. Mussolini ci penserà a questo ed a quello, per il benessere della Nazione, di quell'Italia che egli con le «sue camicie nere», ha salvato due volte, dopo che gli eroi del Cuneo, del Grappa e del Biave l'hanno strappata al nemico e ridonata ai suoi figli.

Sullo stesso «Popolo d'Italia» ho letto ancora un bellissimo discorso dell'on. Gentile, al Consiglio superiore della P. I. Affermava egli la necessità di apporre rimedio ai mali che affliggono la scuola; quindi — anche da questa parte vi è da sperar bene.

Sarebbe ottima cosa che, intanto, l'on. Gentile cercasse di svegliare i signori Senatori e, ottenere che approvassero «subito» la legge sul Monte Pensioni, già approvata parecchi mesi fa dalla Camera.

Questo sarebbe il primo passo per rimediare ai mali che affliggono la scuola, dato che migliaia e migliaia di vecchi maestri languono nell'attesa e molti fruttano muoiono; altre migliaia di giovani supplenti o provvisori che attendono ansiosi di regolarizzare la loro posizione.

Questi sono i provvedimenti di maggiore urgenza.

REMANZACCO

Tentano di incendiare l'asilo!

Un grave fatto è avvenuto l'altra notte a Orzano. Ignoti malviventi davano fuoco ad alcune stoppie messe dinanzi all'asilo Regina Elena. Le fiamme si comunicarono fosto all'abbricco e sideve al pronto accorrere dei terrazzani se la distruzione del locale fu scongiurata. I danni sono però rilevanti.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Un grosso furto

al deposito proiettili

Un rilevante furto è stato commesso la scorsa notte al deposito proiettili di Meduzza. Quivi, per incarico della ditta dott. Camillo Bobbio, si stanno levando le corone di rame che vengono poi messe in fondita.

I ladri durante la notte ne rubarono ben cinque quintali, cagionando un danno di lire tremila circa.

Come complice fu dai carabinieri arrestato il soldato Liberto Scappa che quella notte era di sentinella, e che disse di non essersi accorto del furto.

CODROIPO

Nuovo Consorzio di irrigazione a Goriolizza

La sera di mercoledì scorso, nei locali di questa latteria sociale, ad iniziativa del sig. Romano Pirandotto, tutti i terreni del luogo si riunirono a convegno per discutere e concretare in merito alla costituzione di un Consorzio irriguo per derivare acqua dai canali del Ledra. Il geometra cav. Achille Piccini, invitato e presente al convegno, espone le modalità da seguire per la formazione legale del Consorzio e per la apertura di canali di derivazione.

Seduta stante si passò alla nomina di una Commissione provvisoria esecutiva, che risultò composta dei Signori: Stradotto Romano, Pelizzoni Anselmo, Zonatti Ant., Pelizzoni Enrico, Boem Valoppi Ant., Agnoluzzi Lodovico.

La Commissione ha subito disposto perché i rilievi di campagna e le pratiche relative ai lavori da farsi, abbiano inizio in settimana.

concepiti ornamenti adornano l'austero al-
to basamento quadrangolare e col movi-
mento delle loro linee preparano l'occhio
alla parte superiore, dove l'artista ha sub-
limato il sacrificio. Rappresenta essa, in-
fatti, un soldato morente, disteso sopra
un terreno alquanto roccioso. La donna che
egli ama, che egli ama, che egli morendo
invoca — la sua donna, la madre delle sue
creature — è accanto a lui, che in atto di
infrangibile dolore depone un bacio sulla
foresta gli presenta il loro bambino per-
ché gli possa dare il bacio estremo, l'estre-
ma benedizione paterna, lui che sta per sa-
lire nel cielo radioso dei martiri per la Pa-
tria.

Decoratore del monumento è l'architet-
to Miani. Esecutori: della parte superio-
re, lo scultore Franzolini di Udine; del ba-
samento il marmista Annibale Giayitto
di Faedis. La posa in opera fu curata di-
ligentemente dalla Cooperativa di lavoro di
Faedis.

Mons. Liva, indossati gli apparati
religiosi, invocò il divino aiuto, benedi-
cè il monumento, mentre la banda locale
suona l'inno del Piave.

Che le benedizioni permangono su di te,
o monumento che consacrì nell'opera d'arte
la riconoscenza del popolo di Faedis verso
coloro dei suoi figli che gli portarono
col loro sacrificio, la gloria massima! Per-
mangano su di te, ora e sempre —
nunc et semper.

I DISCORSI

Parla il presidente del Comitato

Sale sui gradini del basamento il presi-
dente del Comitato geometra Borgnoli.
«Signor Sindaco — egli dice — questo
nostro Comune, da voi degnamente rappre-
sentato, già posto all'estremo confine della
nazione, vide, nella primavera del 1915,
in un'alta epica del maggio, partire le pri-
me schiere di prodi guerrieri della nuova
Italia, per l'ultima grande guerra di re-
denzione.

In quelle battaglie il nostro popolo
benedì, con cuore commosso e devoto, tut-
ta la falange eroica della gioventù d'Italia,
da quell'istante votata alla gloria ed alla
morte per la salvezza della propria
terra, per la libertà dei popoli, per il trion-
fo degli ideali di civiltà e di giustizia che
in Roma Madre ebbero nei secoli, anzi nei
milleanni, la sede più degna ed onorata.

Passarono i mesi, passarono gli anni,
e fausti avvenimenti di guerra susseguirono
notizie dolorose di perdite e di morti
di valorosi compaesani caduti nel compimen-
to del più sacro dovere, e tali lugubri
annunci vennero sempre accolti, dagli sven-
turati parenti, col cuore fatto forte per
eroico proponimento. Così, col tempo, la
schiera dei compaesani immolatisi per il
bene comune, crebbe sempre più.

Venne l'oscura parentesi di Caporetto:
ai tanti dolori, alle angosce, alle custodie
per il civismo con gelosa rassegnazione
entro le mura domestiche, si aggiunse l'on-
ta del triste servaggio al barbaro nemico;
e questo nostro feroce popolo, predestinato
a subire anche questa estrema sciagura,
seppe, per il lungo anno di persecuzione
feroce, serbare alto il cuore e lo spirito,
in attesa dell'inevitabile riscossa del gio-
rioso nostro esercito; agognata libertà
giunta infine sulle ali della più grande vit-
toria che esercito avesse mai riportato sul
suo mortale nemico.

Il Corso s'infiorò, gli imperi altipiani
di Gorizia, la selva immane dei giganti al-
pini, che coronano l'Italia nostra, i sacri
fiumi d'Isone e Piave per anni vermigli
del più nobile sangue di nostra schiatta, le
mortifere paludi di Montefalco e Capo Si-
le, tutti i campi sterminati di battaglia eb-
bero in olocausto le giovani vite dei nostri
compaesani, e questo alto titolo di onore
e di gloria è ben giusto, anzi è sacro obli-
go nostro, ricordare in questo giorno desi-
nato all'esaltazione del sacrificio epico dei
147 fratelli caduti nella grande guerra, che
qui commemoriamo.

Signor Sindaco! — Qui convenuto è
tutto il popolo del Comune, quello stesso
popolo che ha sofferto e gioito nelle sven-
ture e nelle glorie comuni; quel popolo che,
raggiunta la vittoria, volle unanime l'ere-
zione di questo monumento a perenne ri-
cordo dei suoi figli che oggi la gloria più
alta e pura nobilita sopra tutti.

Il rito sacro che si sta compiendo, non
è cerimonia di suffragio per i nostri cadu-
ti di guerra, e invece loro esaltazione eroica
e sacra di santo amor patrio.

Ad essi, oggi, non lacrime di compianto,
ma virili propositi di fatti, giacché dal loro
spirito sopra noi aleggiante, ci perviene
il più nobile incitamento a ben operare
in sacra unione di intendimenti, per il be-
ne sommo della grande Patria comune,
sotto la guida illuminata e saggia del Re
Vittorioso.

Nel consegnare questo monumento al-
la V. S. M. ma nel nome di tutto il popolo
di Faedis, che assolve così il impegno di
amorosa riconoscenza verso i più diretti
suoi benefattori, ne elevò alto il rito sacro
all'Italia nostra, al Re vittorioso, all'e-
sercito invitato che assicurò alla Patria i
suoi giusti confini.

Gli eviva prorompono da ogni bocca,
alti, entusiastici.

Parla il sindaco sig. Faldutti

lenti ma fieri di aver dato all'Italia, madre
nostra, una così larga coorte di figli ge-
nerosi, eroici. Ma non invano spargeste il
vostro sangue, non invano fu il vostro sa-
cificio; mai più tallone straniero calpe-
sterà suolo italico!

«Dai campi di gloria — così chiude — si
leva la voce dei nostri morti, a Dio sale il
pianto delle Madri; e l'Italia queto e que-
sto benedice, perché col loro sacrificio e
col loro dolore è fatta più grande e rispet-
tata, ed invoca dai figli viventi pace ed
amore. Fratelli! Dinanzi a tanto eroico
sacrificio, inginocchiatici!... (Tutto il
popolo che gremisce la piazza o non s'altu-
tao i vicini al monumento, s'inginocchia.)
Piegate, o bandiere sante della Pa-
tria! (Egli alferi piegano i loro vessilli).
Fanfare suonate! e sorga da tutti i cuori
l'inno della concordia... (E mentre tutti
restano in ginocchio, per qualche minuto,
le due musiche suonano l'inno di Manelli
e l'inno del Piave, e Ferriva all'Italia ri-
suona poderoso da un capo all'altro della
piazza).

Parla il rappresentante del governo

Quando cessa la commozione e l'applau-
so, prende a parlare il vice-prefetto di Ci-
vidale, cav. Zattera.

Egli dice:
«Soldati di Faedis, oscuri e gloriosi, che
siete partiti per la guerra portando stret-
ta nel cuore l'immagine della piccola pa-
tria, per meglio servire la Patria più gran-
de; si compie oggi il voto ardente col quale
siete partiti: ed ecco che ritornate!

Memore e grata vi richiama la vostra
Faedis, di voi orgogliosa, perché foste orgo-
glio d'Italia. Figli oscuri ieri, siete og-
gi i suoi eroi luminosi!

A voi, gloriosissimi morti, a voi valoro-
si combattenti il saluto devoto io por-
to a nome del signor Prefetto della Pro-
vincia che ho l'onore di rappresentare.
Aleggi qui intorno il vostro spirito, il vo-
stro cuore e nei nostri cuori, le felle che
vi animò al sacrificio e quella stessa fede
che guida e guiderà sempre tutti noi sulla
via del dovere.

Parla il comm. Russo

a nome della Federazione combattenti

Sale quindi a parlare il comm. Russo.
Mentre — egli comincia — come se
me gettato in solco, riscoppia la vita d'Ita-
lia alle sedi dei suoi migliori destini, la
manifestazione che qui si compie fa mag-
giormente vibrare insieme alla passione di
Patria, anche tutto l'orgoglio d'appartenere
alla razza italiana. Attingendo alla fonte
dei ricordi, l'oratore richiama tutti i pre-
senti a meditare sul valore degli atti che
in Faedis si compiono, sciogliendo un in-
no, all'opera di guerra dei contadini, fiore
del nostro maggior sacrificio. Se talvolta
impallidi nella loro anima la divina imma-
gine della Patria, fu perché ne violentano
no ignobili poliziotti; le coscienze, ma non
riuscirono ad alterarne il substrato, tanto
che esse risorgono pronte e più infiamma-
te, non appena vi è chi giunge in loro
soccorso. Magnificando i combattenti ca-
duti alla gloria del sacrificio e riconoscen-
do il valore delle opere compiute in guerra,
ai superstiti combattenti si consacra il
diritto della nostra guerra, la nobiltà dei
sacrifici compiuti, il valore della vittoria.

Anche la piccola Faedis ricorda oggi i
suoi morti gloriosi e li consacra alla cele-
brazione eroica del martirio, mentre la ri-
conoscenza stringe nelle pieghe di una
nuova santa bandiera, i valorosi suoi vivi
combattenti, incitandoli a saldezza di pro-
positi, nel fiero ricordo del glorioso pas-
sato. L'oratore, con pietosa parola, richiama
a conforto gli addolorati congiunti dei
prodi caduti, e con accento vibrato invoca
dai compagni combattenti che sentono la
voce della nuova ora. La Patria ha voluto
ricacciare nel brago i suoi disfattisti di
guerra e di pace e riscorge come i com-
battenti la sognarono nel tormento della
fargosa irruca, e per cui soffersero e
vinsero.

Il compiuto avvenimento storico, men-
tre richiama tutti alle realtà, vuole che le
forze e le volontà siano sacre ed imperio-
se. Dinanzi al monumento dei Caduti, salu-
tato dalla nuova bandiera dei superstiti,
i combattenti rinnovano solennemente la
promessa che le loro forze saranno ve-
ramente sacre a tutte le battaglie della ci-
viltà e del progresso umano, contenute nel-
la tollerabile religione del sentimento patrio;
con questo voto — egli dice — furono
immolate le vite di coloro che oggi
esultiamo, offerte le energie e sparso il
sangue di coloro che d'attorno alla nuova
bandiera si raccolgono.

L'oratore si scaglia quindi contro il mal-
governo di Nitti, che attentò alla vita della
Nazione, ed esalta invece quello attuale
che riporta la Nazione per la via maestra
della sua grandezza.

Le scuole primarie ed il sentimento patriottico

L'ispettore scolastico signor Pietro Al-
latere, pronuncia brevi parole, per una
constatazione ed una promessa. Egli con-
stata che gli insegnamenti della Scuola
primaria, tanto spesso disconosciuti, han-
no avuto grande influenza sulla mente e
sul cuore dei nostri soldati. Erano pur
freschi ancora della scuola quegli eroici
giovinetti che su Grappa e sul Piave han-
no salvato l'Italia. (Bene! applausi). Gli
insegnamenti della Scuola valsero a dare
a quei giovanetti, a tutti i nostri soldati,
la vittoria spirituale che, più ancora della fis-
ica, li condusse alla vittoria.

Il promette che la Scuola, quest'opera
patriottica, continuerà con sempre mag-
gior diligenza. Oh, sì, egli sente di poter-
gli promettere, in nome dei maestri tutti,

ai quali con calda parola si rivolge per e-
sortarli ad assicurare alla scuola questo
nobile vanto di essere propulsore efficace
della graduale ma perenne ascesa della
dell'Italia verso destini sempre più alti,
verso quella grandezza che le glorie im-
periture del passato le assegnano.

La bandiera donata dalle donne alla Sezione combattenti

Chiusa con questo la serie dei discorsi
dedicati alla inaugurazione del Monu-
mento, si passa alla seconda cerimonia: la
consegna della bandiera alla locale Sezione
Combattenti.

La madrina signora Giuditta Tomat,
con brevissime parole ne fa la consegna
al presidente dott. Venuti e questi a sua
volta la porge al vessillifero sig. Pietro
Grimaz — un emedaglia d'argento al va-
loroso.

«Siamo fieri ed alteri — dice il presi-
dente dott. Venuti — di ricevere il sacro
simbolo della Patria, da Voi, donne eroi-
che d'Italia. Questo vessillo che ieri ci con-
duceva entusiasti alla vittoria, oggi ci gui-
derà sicuri a raccogliere i frutti di tutti
i sacrifici stoicamente superati, col tener
ben ferme le nostre file, e far opera di
pace e fratellanza fra gli animi, e con l'e-
sere esempi di labriosità ed onestà per la
grandezza della nostra terra, e per il
benessere individuale.

A Voi tutte, madri che avete immolato i
vostri figli per la patria, alle vedove, agli
orfani di guerra di Faedis e d'Italia tutta,
nel ricevere questi sacri colori della Na-
zione, il migliore omaggio che possiamo
farvi è quello di rinnovare il giuramento
di trincea, fra la tempesta ed il fragore
della battaglia, mentre raccoglievano l'ul-
timo anelito degli eroi che col sorriso della
gloria ci cadevano ai lati; giuramento
che riassume pure il nostro programma.
La grandezza è l'immortalità della Patria
sopra tutto, la tutela e la riconoscenza per
le famiglie di chi ha versato il proprio san-
gue per questi grandi ideali. (Benissimo
applausi).

Combattenti, noi tutti e noi soltanto pos-
siamo testimoniare che i nostri fratelli e-
salavano la loro anima grande con questo
radioso miraggio.

Non siamo i soli tenuti di questo testa-
mento scritto col sangue degli eroi. Giu-
riamo che saremo pure gli esecutori di
questo sacro volere! (Colorosi, unanimi
applausi).

Le due cerimonie sono compiute. L'am-
massamento di popolo si scioglie, riversan-
dosi per le ampie vie del paese.

Delle feste seguite nel pomeriggio —
tra le quali importante la cerimonia per
la consegna del gagliardetto e della fiam-
ma alla Sezione fascista Faedis-Atimis —
diremo domani, non consentendoci oggi lo
spazio di parlarne.

TRAMONTI DI BOTTO

Un ordine del giorno sulla manutenzione strade

Il consiglio comunale nella seduta
del 29 novembre, approvava il se-
guito importante ordine del giorno:
Il consiglio comunale di Tramonti
di Sotto,

ritenuto che la quasi totalità dei
Comuni delle Terre Liberate, con Bi-
lanci esauriti, gravati di debiti per le
maggiori spese per nuovi servizi dipen-
denti e conseguenti alla guerra, alla
invasione ed alla liberazione, non si
trovano in grado di fronteggiare le
spese ordinarie obbligatorie pur por-
tando al massimo la tariffa sui dazi,
tasse e sovrimposte.

Considerato che per il 1923, la gra-
ve condizione viene a peggiorare per
il non ancora concesso né promes-
so finanziamento a pareggio di bi-
lancio;

ritenuto che il servizio della ma-
nutenzione stradale oggi è molto più
importante ed oneroso per l'au-
mentato traffico di trasporto passeggeri
e merci; ereditato in quasi tutte le
linee con autoveicoli pesanti ed a gom-
me piene;

ritenuto che le strade sono di uti-
lità generale e sarebbe doveroso che,
se non lo Stato, almeno la provincia
ne assumesse l'onere della manuten-
zione fronteggiando la spesa con lo
aumento della sovrimposta provinciale
e ai rifugi diretti e con congruo in-
tegrale sussidio dello Stato;

a voti unanimi delibera:

1. farsi viva preghiera a che la
amministrazione provinciale, tenen-
do presenti le suesposte ed altre mol-
teplici ragioni continui nella gestione
del servizio di manutenzione delle
strade comunali e ne assuma l'onere
continuativo.

2. Comunicarsi la presente a
tutti i sindaci della provincia per-
ché facciano azione concorde.

3. Pregarsi l'agregio sindaco del
Capoluogo di Spilimbergo perché si
metta a capo dell'agitazione del man-
damento — concordati da farsi — con
gli altri colleghi del Capoluogo mandati
mentali interessando anche l'Autorità
provinciale e, se opportuno, la de-
putazione provinciale.

TRICESIMO Beneficenza

In morte della Comparsa Signora
Maria Tosolini ved. Lanfrà a questo
Comitato per cura Marina hanno ven-
sato: cav. dott. Marco Asquini 25;
Fam. cav. Tellini 50; Fam. prof. Pen-
nato 25.

Nella stessa circostanza hanno
versato pro monumento ai Caduti:
Co. Valentini ing. Tristano 10; dott.
Di Gasparo Rizzi 10; cav. dott. Ma-
rio Asquini 25.

NIMIS Per offese ai Re

DIVIDALE

Elezioni alla Società Operaia

Domenica prossima avranno luogo
le elezioni parziali alla Società Ope-
raia per la nomina del presidente,
dei consiglieri sorteggiati e tre sin-
daci.

Sequestro di armi

Il commissario di P. S. dott. Gino
Bicchi, dopo una perquisizione, nel-
l'officina di fabbro dei fratelli Zam-
paro in borgo di Ponte e sequestrò
una pistola una tagliatrice, 7 pi-
gnali 6 rivoltelle e 5 fucili; Zam-
paro dichiarò che la pistola si trovava
per riparazione e che era di proprie-
tà di Ben Amicare, così per manca-

la denuncia delle armi, tanto la Zam-
paro che il Ben Amicare trattati in ar-
resto.

Cronaca Cittadina

Una vigorosa sterzata a destra dei Cattolici Friulani

L'inaugurazione del Circolo G. Cattapan

Segui ieri sera nel teatro di Via Ti-
berio Deciani, affollatissimo il pub-
blico di ogni classe sociale, la inau-
gurazione del nuovo Circolo Giovanile
«G. Cattapan», di recente costituito.

L'avvenimento era largamente at-
teso e commentato perché si sapeva
che avrebbe parlato — dopo due
anni di silenzio per aperti contrasti
in seno alla parte popolare — con-
trasti di cui ancor noi ci facemmo
qualche volta eco — l'avv. Pettoello
che rappresenta una vas' a corren-
te di cattolici cosiddetti di destra e che
male han sopportato gli atteggiamenti
estremisti della parte che fa capo
al gruppo oggi dominante in seno alla
direzione locale del partito popula-
re.

Difatti, l'aspettativa non fu delusa,
giacché l'avv. Pettoello fece impor-
tanti dichiarazioni che noi non sap-
piamo quanto saranno gradite ai
suoi amici, ma che ad ogni modo ri-
spondono ad un diffuso stato d'ani-
mo in mezzo alla corrente più sana
dei cattolici friulani.

Il trattamento si aprse con un
discorso del rag. Vicario, presidente
del nuovo circolo, e con altro discor-
so dell'ing. Manfiovani che portò il
saluto della Gioventù Universitaria
Cattolica Friulana.

Una scelta orchestra, nella que-
le si distinsero: la signorina France-
schini (pianoforte), il rag. De Anna
e Gattini (Violino) e che furono mol-
to applauditi.

Infine, disse brevi parole l'Assi-
stente ecclesiastico del nuovo cir-
colo che ringraziò l'oratore ufficiale,
avv. Pettoello, del discorso tenuto in
commemorazione del defunto don
Cattapan, e soprattutto della via che
volle tracciare ai giovani cattolici del
Friuli, e specialmente, in quest'ora
di smarrimento e di confusione.

Discorso dell'avv. Pettoello

Dopo aver ringraziato i giovani
del Circolo, per il nome dato al cir-
colo stesso, e per il piacere spirituale
che gli facevano provare nel parlar-
lo, quando più difficile, più gravido
di responsabilità, è il segnare una
direttiva, il prendere una posizione;
l'avv. Pettoello tratteggiò a larghe
pennellate la vita e l'opera del Sacer-
dote Giovanni Cattapan, di questa
magnifica figura passata come una
meteoora attraverso i cattolici di Udine
e ricordato tuttora con intima
commossa devozione dai cattolici di
tutto il Friuli.

Ha toccanti e vivaci espressioni
per ricordare con certi episodi la vi-
ta ed il sacrificio vissuta dal commemo-
rato, il quale diede tutt'ossesso
e tutto ciò che aveva per i suoi poveri
e per la sua Parrocchia.

Figlio di popolo, seppe parlare al
popolo, scendere al cuore, racco-
gliere la voce, armonizzarla a ispirar-
ne i principi cristiani, principi di amo-
re, di concordia, di compatimento re-
ciproco.

Lo ricorda, sulla breccia, organizza-
tore del mancato convegno giovanile
cattolico del 1911. Lo ricorda
dottissimo professore nel locale Se-
minario arcivescovile, quindi passato
a reggere una delle parrocchie più dif-
ficili e più delicate della Città, dove
seppe approfondire tutta la grandezza
del suo cuore e della sua esperienza
precoce e mirabile della vita.

Ma la migliore bastimonia e il
migliore monumento sono quelli che
ognuno di noi gli ha eretto nella pro-
pria coscienza e nel proprio cuore.
Questo stesso convegno è la prova
migliore di un ricordo tanto viva-
mente nutrito.

La precisa posizione dei cattolici nell'ora attuale

L'avv. Pettoello si fa quindi ad esa-
minare e determinare quale sia la
precisa posizione dei cattolici nell'ora
attuale.

In sostanza l'avv. Pettoello svolge
questo concetto: Essere cioè l'idea
cattolica e cristiana, idea permanen-
te e superiore — essere l'idea poli-
tica idea contingente e suscettibile di
qualsiasi modificazione, doverosa
quando — poco o meno — si adatti
all'attuale pratica dell'idea religiosa.

Ha efficaci tratti sulla rivoluzione
che in questi ultimi giorni si è com-
piuta. Rivoluzione di cui la periferia
forse non ebbe la sensazione comple-
ta, ma che ben si riconosce esaminan-
do la situazione del centro.

I cattolici, dice, non sono e non
possono esser smarriti di fronte al-
l'attuale stato di cose. Essi non sono
socialisti che mentre fan correre Za-

la denuncia delle armi, tanto la Zam-
paro che il Ben Amicare trattati in ar-
resto.

Università Popolare

Sotto la presidenza del sindaco
cav. avv. Giovanni Brosadon lenne
seduta ieri il consiglio direttivo dell'
Università popolare. Venne rilevato
con compiacimento le molte adesioni
pervenute sia per quanto riguarda la
parte finanziaria, come di incorag-
giamento morale.

Fu lungamente discusso circa il
programma delle lezioni e i temi dei
conferenzieri. Prossimamente avre-
mo l'inaugurazione ufficiale di que-
sta tanto utile istituzione.

Ma si potrebbe domandare: perché
mai i cattolici che oggi applaudono
non han trovato essi la forza di fare
ciò che han fatto i fascisti? E' presto
detto. Per compiere riforme occorre
l'ambiente non basta l'uomo. Vi im-
maginate voi che cosa sarebbe suc-
cesso quando un Meda avesse impo-
sto il crocifisso nelle scuole? Imma-
ginate cosa sarebbe successo se un
Ante avesse affermato (ed in parole
abbiamo visto cosa è successo!) la
necessità della libera scuola non solo
nelle classi primarie e secondarie,
ma altresì nella Università?

No insomma gettiamo il seme e
mettemmo il lievito. Siamo contenti
e paghi di vedere in alto la parte mi-
gliore del programma spirituale no-
stro.

Cattolici tutti di un pezzo, con la
piena nostra fisionomia, noi non pos-
siamo e non dobbiamo essere avversi
di un governo dove collorano i
migliori uomini nostri.

L'avv. Pettoello manda quindi un
saluto al nuovo circolo che entra nella
famiglia dei Circoli Giovanili Cat-
tolici ed ha una alata perorazione con
cui evoca nuovamente la figura del
commemorato don Cattapan.

Il discorso che durò oltre un'ora e
che fu seguito con sempre crescen-
te attenzione dall'affollatissimo udito-
rio, fu spessissime volte interrotto
da calorosi applausi ed alla fine co-
ronato da una immensa ovazione.

Società dell'Unione

Con la riunione di questa sera il
Club Lique inizia degnamente la
serie dei appuntamenti che offrirà ai
soci nell'entrante stagione.

Abbiamo pubblicato sabato l'intre-
ssante programma; per esigenze
tecniche la conferenza: «Venere, la
donna e la moda», detta dal ben noto
propagandista Fulvio Flocchi di Mila-
no, prenderà la parte musicale.

Lampade da lavoro ricco assortimento

Ettore Travaglini - Udine

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Con le consuete due rappresentazio-
ni domenicali, si è chiusa ieri felice-
mente l'attuale stagione lirica.

Venerdì sera il teatro Sociale ri-
prende una breve serie di rappresen-
tazioni cinematografiche, con la gran-
diosa film «Teodora», che tanto suc-
cesso ha riportato ovunque.

CONCERTI

Caffè Dorca e Fantini

PROGRAMMA

Lunedì, dalle ore 20,30, alle 23:

- 1. N. N. Marcella.
- 2. Ranzano: Valse des Diamants.
- 3. Kropotkin: L'accompagnamento in Granada, ouverture.
- 4. Donizetti: Lucia di Lamermoor, fantasia.
- 5. Fall: Principessa del Dollari, pot-pourri.
- 6. Bizet: L'Arlesienne; I. Suite.
- 7. Jessel: Corteo di Nozze della Rosa.
- 8. One step. Finale.

CINEMA EDEN

Pubblico affollatissimo a tutte le
rappresentazioni di ieri, tanto che si
dovette più volte sospendere la ven-
dita dei biglietti non essendovi più
posti disponibili.

Il lavoro avventuroso Bersaglio
umano, ottenne il più clamoroso suc-
cesso ed oggi verrà replicato.

Domani un nuovo lavoro di avven-
ture: Il mercante di emozioni.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Questa sera si proietterà: La Ma-
schera della colpa. Spettacolo dram-
matico di avventure. Assolutissima
novità. Prossimamente: Barabà
Grandioso romanzo di avventure.

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettato il se-
condo programma della eccezionale
film Terzan, che tanto interesse ha
destato nel numeroso pubblico che
ha assistito alla proiezione del primo
episodio.

Cronaca Sportiva

Risultati atletici

A Udine: A. S. Udinese ris. batte
Treviso F. B. C. dis. 7 a 0.
A Como: Esperia batte A. S. Udine
dis. 3 a 2.

LA serietà della data

Il pubblico che concorre alla benefica-
zione, non deve per principio essere turbato
e fissato la data dell'estrazione, quella
deve assolutamente essere mantenuta e
per nessun motivo rinviata.

La Grande Lotteria Triestina ha il re-
quisito della serietà; la data della estrazio-
ne è fissata al 20 dicembre ed in quel gior-
no sicuramente essa avrà luogo per l'as-
segnazione dei premi che ammontano alla
somma, tutta in contanti, di L. 350.000, dei
quali il primo, e della bella cifra di L. 200
mila, e può essere guadagnato con sole
Due Lire che sono il prezzo di ogni bi-
glietto.

Sono in vendita in tutto il Regno, presso
i consueti incaricati.

Osservare che ogni biglietto porta stampato
Grande Lotteria Fiera Triestina.

LA FESTA del PIERROT

13 Dicembre — S. Lucia

I numeri del Lotto

(estrazione del 9 Dicembre 1922)

VENEZIA	18	29	76	56	48
BARI	74	15	80	42	62
FIRENZE	62	5	83	86	65

Un fascista schiacciato da un camion

muore al nostro ospedale

Alle ore 11.30 di ieri una rappresentanza del locale Fascio lasciava la nostra città su di una macchina americana chiusa, della Ditta Bagnoli, diretta Fedis ove si inaugurava il monumento ai Caduti e la bandiera dei combattenti e i gagliardetti fascisti. Il camion si diresse a Tarcento, ove i fascisti si fermarono a far colazione, e poi ripresero la corsa verso Nimis. Prima di giungere a questo paese il camion ad un tratto, dopo un dislivello della via, si diede a corsa velocissima. I freni non funzionavano. Furono istanti di intensa drammaticità per i fascisti che trovavano sulla macchina. Fortunata volle però che non accadesse alcun incidente, poiché grazie alla abilità del guidatore, il camion poté riprendere l'andatura normale. Giunti quindi a Montebelluna fu deliberato che, per evitare nuove sorprese, si procedesse al passo.

La fatale disgrazia

Infatti, arrivato a quella località, il guidatore fece l'atto di cambiar "marcia" alla macchina; ma ecco che il camion invece cominciò a rinculare lentamente (dapprima, poi velocemente). Fu allora che i fascisti cominciarono a gridare: "gridi, gridi!", e in così dire a compiere l'atto scavalcando i finestrini dell'autovettura.

Quattro ne erano rimasti ancora nell'interno, ma quando videro che ormai il cozzo "contr'oil" parapetto della strada, era inevitabile, decisero di scendere dalla macchina. L'ultimo a scendere fu il fascista Giovanni Gorin della squadra "Mussolini"; ma egli, che avesse spiccato male il salto, volò che il pastrano gli si fosse impigliato in qualche sporgenza, egli cadde malamente sbattendo contro una ruota. Intanto il camion, che aveva continuato a rinculare andò a cozzare con violenza contro il parapetto in ferro che in parte rimase divelto. Questa scena si svolse fulminea.

Il fascista Gorin all'ospedale

Il Gorin fu subito raccolto. Egli accusava forti dolori e perciò i compagni suoi provvidero con altro camion a trasportarlo sollecitamente all'Ospedale Civile della nostra città. Qui il Gorin alle ore 16 fu accolto di urgenza con prognosi riservata, per la probabile rottura del bacino. I fascisti che lo avevano accompagnato ebbero qualche apprensione ma, e la voce circolava in città, sembrava che in quaranta giorni il ferito avrebbe potuto lasciare l'ospedale.

È morto

La lugubre notizia si sparse in un baleno nei ritrovi cittadini destando un senso di dolorosa sorpresa. Fu un accorrere di amici all'ospedale. Purtroppo la notizia era vera! La povera madre con dolce violenza fu allontanata dalla salma del figlio che ella riceveva di lagrime e di baci. A mezzanotte la locale Sezione fascista dispose che le spoglie del caro compagno fossero trasportate presso la sede. La salma fu composta nella bara che, avvolta nel tricolore, i fascisti portarono a spalle fino alla stanza ove già ebbe tributo di fiori di pianto quella di Edgardo Beltrame.

La camera ardente

Lo stanzone al pianterreno della Sede di via del Ginnasio fu subito trasformato in camera ardente. Ai lati della bara furono poste piante sempreverdi ed accessi quattro ceri. Tutt'intorno, ultimo tributo al compagno di fede, sono spiegati i gagliardetti delle varie squadre. Tutta la notte la salma di Giovanni Gorin fu vegliata dagli squadristi. Stamane, verso le otto, furono avvisate le care spoglie il padre sig. Cesario e la madre. Le persone che gli accompagnavano univano i loro accenti di commiserazione a quelli degli orfani genitori. Giovanni Gorin infatti, nostro concittadino (la di lui famiglia abita in via Zanoni 10) a soli dieciotto anni frequentava già il terzo anno di legge all'Università di Padova. Ed era un giovane buono, tutto dedito alla famiglia e allo studio.

Un fatale incidente lo ha tolto repentinamente alla vita che a lui si chiudeva con tante promesse.

Un altro fascista ferito

Secondo un fonogramma da Cividale, nella disgrazia avvenuta a Fedis, è rimasto ferito anche un altro fascista, appartenente alla sezione avanguardista di Cividale.

È il giovanotto Alfredo Piccoli di anni 14, figlio del cav. Nicolò. Egli ha riportato nel saltare del camion la frattura di una gamba.

DUE CANTINE affittarsi. Rivoggersi Viale Palmiano 32, Udine.

CERCASI appartamento prelevando, mobilio, eventualmente negozio posizione centrale. Offerte Cassetta 2468 Unione Pubblica, Udine.

LEZIONI SCUOLA DA BARDO frequentatisi. Lezioni tutti i giorni dalle 14 in poi. Prof. Geronzi. Via Aquileia 1, Udine.

IL CONVEGNO DI LONDRA

Proposte tedesche respinte. Le elezioni di Milano segnano la vittoria del blocco

Le dimostrazioni a Parigi

Alle 14.30 di venerdì è arrivato a Parigi l'on. Mussolini, diretto a Londra. Sul Quai della Stazione — dicono i giornali parigini — si pigliava una folla entusiasta composta di fascisti che partavano il gagliardetto di signore di autorità.

L'on. Mussolini salutò tutta quella marcia di gente col il saluto romano, ed allora raddoppiarono le grida di Eia, eia, eia.

Il vagono su cui si trovava l'on. Mussolini proseguì per la Stazione Nord, dove pure attendeva una immensa folla, la quale riunì al presidente del Consiglio italiano, il suo entusiastico saluto.

L'on. Mussolini, durante i pochi minuti impiegati per attaccare il vagono al treno di Boulogne, consentì a ricevere i rappresentanti della stampa italiana e francese, ai quali fece dichiarazioni riguardo al punto di vista italiano sulla questione delle riparazioni.

Il treno quindi si mosse. L'on. Mussolini per la prima volta appare al finestrino per salutare con la mano i fascisti che lo applaudente e cantano il loro inno «Giovinezza».

L'arrivo a Londra

Anche a Londra l'on. Mussolini ha ricevuto accoglienze calorosissime.

Tra gli evviva ed i canti di centinaia di italiani, il presidente è arrivato alla Stazione di Victoria poco prima delle 23. Ultimo fra i primi ministri ad arrivare, egli ha fatto un ingresso che per l'entusiasmo e per il suggestivo colpo d'occhio, ha superato lungamente quelli di Poincaré e di Theunis.

Scendendo dal treno, l'on. Mussolini si è trovato dinanzi ed una folla delirante, che lo ha circondato, separandolo completamente dalle autorità che si erano recate ad ossequiarlo.

Una dozzina di policemen, è riuscita a stento ad aprirsi un varco per proteggere il presidente del Consiglio italiano e scortarlo fino all'automobile.

All'Albergo, l'on. Mussolini ha ricevuto le delegazioni italiane e i rappresentanti della stampa.

Sabato mattina si iniziavano quindi i lavori dei ministri alleati, i lavori che venivano ripresi nel pomeriggio.

Le riunioni dei ministri alleati

Il linguaggio energico di Mussolini. LONDRA, 9. — (Ufficiale) I ministri alleati sono entrati in discussione preliminare: concernente i problemi delle riparazioni e dei debiti interalleati, discussione che sarà continuata domani alle ore undici.

LONDRA, 10. — I primi ministri alleati hanno continuato la discussione cominciata ieri ed hanno preso conoscenza di una nota che è stata inviata dal governo tedesco.

L'on. Mussolini ed il sig. Poincaré hanno esposto ciascuno i punti di vista dei rispettivi paesi. L'on. Mussolini, in un linguaggio energico ed incisivo, ha presentato la soluzione del problema delle riparazioni un progetto che ha impressionato molto favorevolmente i suoi colleghi.

Era stata un'impresione generale che le conversazioni giungeranno prossimamente ad un lieto risultato.

La conferenza aggiornata

LONDRA, 10. — L'agenzia Reuter pubblica: La Conferenza dei primi ministri alleati, che doveva aver luogo stamane, è stata aggiornata alle ore quindici, poiché i primi ministri sono stati invitati dal Re a Palazzo. Perciò stamane non ci è stato un colloquio fra l'on. Mussolini e D'Avon Law. Gli esperti italiani hanno lavorato l'intera notte alla elaborazione del progetto dell'on. Mussolini circa la sistemazione dei debiti interalleati e delle riparazioni.

È poi ripresa

LONDRA, 10. — L'agenzia Reuter pubblica: Durante le conversazioni del pomeriggio, i primi ministri alleati hanno continuato le discussioni cominciate ieri. Essi hanno anche trattato la questione delle garanzie. Le proposte della nuova nota tedesca sono basate in gran parte sulla relazione della Commissione interalleata, le quali ha esaminato recentemente le condizioni delle finanze tedesche. Un'altra riunione dei primi ministri avrà luogo probabilmente domani. I ministri britannici si riuniranno domani alle dieci per discutere i progressi delle trattative per le riparazioni.

Il punto di vista francese

PARIGI, 10. — I giornali hanno da Londra: La prima giornata di conversazione tra i primi ministri alleati è terminata lasciando una impressione favorevole la quale fa sperare in liete conclusioni delle discussioni. Queste sono infatti considerevolmente facilitate dallo scomparso dei malintesi personali che caratterizzarono gli ultimi negoziati interalleati. La discussione di oggi ha avuto un carattere generale, poiché ognuno dei capi di delegazione ha esposto la tesi del proprio paese. Il punto di vista francese, malgrado l'assenza di indicazioni ufficiali, sembra sia il seguente: la Germania potrebbe essere accordata alla moratoria per un periodo massimo di due anni per versamenti in specie. Le riparazioni in natura continuerebbero ad essere effettuate in proporzioni ridotte. Il Reich dovrebbe risanare rapidamente le finanze. Un credito di cinquecento milioni di marchi oro, al quale verrebbe aggiunta una somma eguale prelevata dal fondo di cassa della Reichsbank verrebbe fornito alla Germania all scopo di stabilizzare il marco. Gli alleati per garantire l'esecuzione degli impegni tedeschi preleverebbero il valore del 25 per cento

Una nota tedesca con nuove proposte

LONDRA, 11. — L'agenzia Reuter ha da fonte bene informata, che le proposte tedesche contenute nella nota presentata stamane ai primi ministri alleati comportano:

1) L'immediata stabilizzazione del marco. Per il raggiungimento di questo scopo, la Germania ricorrebbe alle sue proprie risorse.

2) L'emissione di un prestito all'interno e di uno all'estero e si sostituirebbero, per alcuni anni alle obbligazioni del trattato di Versailles. Il ricavato di questi prestiti sarebbe versato immediatamente alla Commissione delle riparazioni.

Le proposte tedesche respinte dagli alleati. PARIGI, 10. — I giornali hanno da Londra: I ministri alleati hanno deciso all'unanimità che le proposte tedesche non possono costituire una base di accordo.

Intervistato dall'agenzia Reuter alle fine dell'odierna riunione dei primi ministri l'on. Mussolini ha dichiarato che gli alleati unanimi hanno respinto la nota tedesca.

Quale sarebbe il piano dell'on Mussolini. LONDRA, 11. — Garvin in un articolo editoriale pubblicato oggi dall'Observer appoggia quasi completamente il piano dell'on. Mussolini, scrivendo fra l'altro che l'Inghilterra può rinunciare in gran parte ai crediti verso gli alleati addossandosi un peso che forse non è stato adeguatamente misurato per la potenzialità delle nazioni europee. Per la salvezza dell'Europa — con tina articolo, — noi saremo disposti a sollevare gli alleati dalla maggior parte dei loro debiti verso l'Inghilterra, riducendo i nostri crediti al minimo possibile che possa aiutarci per fare onore al conto che gli Stati Uniti hanno rigorosamente pres. stato. Possiamo anche cercare a favore della Francia la nostra parte di riparazioni tedesche. Possiamo anche concedere che la Germania sia costretta, se necessario a pagare un minimum irriducibile. Ma a immediata occupazione della Ruhr come gesto isolato della Francia significherebbe la fine dell'intera. Tutto ciò che possiamo dire è che la Germania deve pagare un certo importo entro un certo periodo. Se la Germania mancherà, la Francia potrebbe adottare ogni misura accretiva.

Tutti i giornali inglesi recano articoli laudativi dell'on. Mussolini che è calcolato un dominatore. Egli riesce ad imporsi con tutti. Lavora poi instancabilmente dalle 6 alle 24.

I paesi renani non saranno abbandonati

BERLINO, 9. — Ricevendo i rappresentanti dei giornali renani, il cancelliere del Reich ha rilevato che il governo tedesco mantiene la dichiarazione fatta al Reichstag, cioè che abbandonare i paesi renani sarebbe la fine del Reich.

L'on. Mussolini al milite ignoto inglese

LONDRA, 10. — L'on. Mussolini, accompagnato dall'ambasciatore senatore della Terretta, dal marchese Salvago Raggi, dagli addetti militari e navali italiani e dal capo di gabinetto barone Russo, si è recato alle 14.30 a rendere omaggio al cenotafio dei caduti di guerra, inglese facendo deporre presso il monumento un magnifico fascio littorio formato di fiori, alto circa due metri e cinto con i nastri tricolori italiani. L'on. Mussolini è stato ossequiato dal ministro della guerra Lord Derby e dal generale Lord Cavanah, che comandò le truppe inglesi durante la battaglia di Vittorio Veneto. È rimasto insieme alla rappresentanza italiana per due minuti a capo scoperto in profondo raccoglimento. Una enorme folla ha assistito alla cerimonia in religioso silenzio e con deferente simpatia verso il capo del governo italiano.

Le elezioni a Milano. La grande vittoria dei partiti nazionali. MILANO, 11. — Le operazioni elettorali si sono svolte ovunque in piena calma. Molte finestre erano imbandierate e specialmente nel centro della città i muri erano tappezzati di manifesti. L'affluenza degli elettori è stata notevole sino dalla mattina. L'autorità di P. S. aveva preso misure per la tutela dell'ordine pubblico che non è stato turbato in nessuna parte. — Qualche piccola suffragista fascista e socialista si è avuta in diversi rioni ma è stata subito scodata senza incidenti degni di rilievo. Si sono avute invece a deplorare alcune disgrazie accidentali specialmente per investimenti, dovuti al grande movimento di automobili e di camion. Nella serata, l'atmosfera per conoscere il risultato delle elezioni, si è fatta febbrile. Le operazioni elettorali si sono chiuse alle 19 e verso le 20 si è iniziato lo spoglio. Dai primi risultati pare che la lista del blocco di intesa cittadina abbia riportato una notevole maggioranza sulle liste socialiste e su quella comunista. Il computo dei voti non potrà essere ultimato che a tarda notte.

Anche nella provincia

Oltre che in città, le elezioni si sono svolte anche in dodici comuni della Provincia. A tarda notte, le prime notizie giunte a Milano assicurano la completa vittoria delle liste fasciste.

Ventimila voti di differenza

La vittoria assicurata. MILANO, 11. (per telefono) — Alle 10 di oggi si conoscevano i risultati di 290 sezioni su 372.

Il blocco nazionale aveva riportato v. 61490 su 40004 riportati complessivamente dai due partiti sovversivi uniti insieme.

Continua lo spoglio che sarà nolo con certezza questa sera, ma i cui risultati non possono più spostare quelli già noti.

La città è ancora tutta imbandierata e festante.

L'affluenza alle urne fu del 55 per cento alla periferia e del 42 per cento a centro della città.

In complesso non vi sono stati gravi incidenti: un candidato dei socialisti fu bastonato dai fascisti; l'automobile della co. Avignano di Padova presentava un camion ed una vettura tramviaria rimase schiacciata.

La contessa è moribonda avendo riportata la frattura del cranio.

Nei comuni di Greco e Turro milanese ove i socialisti furono nelle ultime elezioni in grandissima maggioranza, ora, pur avendo un notevole numero di voti, sono fortemente distanziati dai candidati del blocco.

Il numero del bianco, gerente responsabile. Tito Panzeri del Risparmio e della Banca.

GIUSEPPE DA POZZO

Il Padre di

profondamente commosso, ma con il palpito migliore d'ininterrotta fede per la solidarietà affettuosa e l'imponente dimostrazione tributata al suo Caro, non invano perduto, confortato in tanto dolore, ringrazia sentitamente, anche a nome della sua famiglia: LA SOCIETA' D. FORAMITTI E C. DI CAPORETTO. — IL FASCIO DDI CAPORETTO, DI PLEZZO, DI CIVIDALE, DI UDINE, DI GORIZIA, DI CERVIGNO, DI COEGLIANS DI SUTTRIO, DI AMARO, DI TOLMEZZO, DI PALUZZA, DI RAVASCIETTO, IL SINDACO E LA GIUNTA DI RAVASCIETTO, GLI ENTI LOCALI, IL CLERO e tutta quella gentile persona che volgerò con fiori, con prefi e di presenza, onorare la memoria del suo indimenticabile Estinto.

Ravasciello, 6 dicembre 1922.

La Famiglia Di Bernardi, sentitamente ringrazia tutti coloro che, in qualsiasi modo, presero parte al suo immenso dolore, per la perdita dell'adorato

RANIERI

Uno speciale ringraziamento rivolgo al signor dott. Carlo Conti che con le sue sapienti ed affettuose cure curò lenire, almeno in parte, le sofferenze del Caro perduto ed agli amici dell'amato Estinto.

Udine, 11 dicembre 1922.

Ieri sera cessava di vivere nel bacio del Signore

Rosa Leonarduzzi ved. Albini di anni 93

I figli Riccardo, Lorenzo, Angelo, Sofia, ved. Zanotto, Elisa in Cozzarolo, il genero Carlo Cozzarolo, le nuore, i nipoti, e parenti tutti ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani, martedì alle ore 10.

Cividale 11 dicembre 1922.

Adolfo Zanutta

dopo lunga malattia sopportata con esemplarissima pazienza e fermezza d'animo è mancato da tutti i soavi conforti della Religione.

La famiglia partecipa l'irreparabile perdita ai parenti e conoscenti e prega di essere lasciata nel suo immenso dolore esonerando dalle visite di condoglianza. Invoca una prece per l'amato Estinto.

I funerali avranno luogo domani, 12 alle ore 15.30 partendo dalla casa in via Tomadini n. 20.

Udine, 11 dicembre 1922.

DEBOLI e MALATI di STOMACO! Convalescenti! Anemici! Curatori colle Polveri Toniche - Ricostituenti. Preparate dal chimico Farmacista E. Bacchetti. 20 anni di successo! Una scatola L. 5. (bollo compreso) in tutte le Farmacie o franca di porto in Italia inviando L. 5.75 (L. 30 - per la cura completa di sei scatole) al preparatore: E. BACCHETTI - Premiata Farmacia D. MONTI - Castel Franco V.

Per SANTA LUCIA 13 Dicembre Giocattoli d'ogni Genere si trovano al negozio IDA LEONARDUZZI BET - Via della Posta - UDINE

Visitate la GALLERIA PETROZZI Regali utili, convenienti, graditi

Arrivi giornalieri di PANETTONI delle premiate Fabbrica Biscotti A. G. ROVATI & G. - Milano Via Bramante 20 Deposito in Udine Viale della Stazione 1 (Palazzo Degani)

CEROTTO BERTELLI. Dopo aver inutilmente provati tanti rimedi, ecco quello che mi ha guarito da' miei reumi.

Comunicato. La sottoscritta ditta, ex proprietaria dei magazzini all'Elegance Parigienne (Palazzo degli Uffici) ha attesa che vengano ultimati i lavori per la nuova sede in piazza S. Giacomo, per facilitare la sua numerosa ed affezionata clientela venderà provvisoriamente nella succursale di via della Posta 32, tutte le merci novità di stagione il tutto arrivato col ribasso del 40 per cento sulle condizioni da sempre: biancheria, cappelli, calzature, GIOIELLI. Le disoneste speculazioni sul nome della ditta sottoscritta, la sola che può garantire come nel passato la importazione dei migliori prodotti in vendita. Esclusivamente in via della Posta, n. 32, Udine. Ditta Augusto Ledri.

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZANI per chirurgia - ginecologia, estetica. Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni. UDINE Via Treppa 9, 12

NUOVO GABINETTO DENTISTICO Dott. Giuseppe Bagnara medico - chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Ecole Dentaire di Parigi. UDINE Piazza Mercatino Nuovo (via S. Giacomo) 11 UDINE.

Malattie Nervose Prof. C. CALLIGARIS. Visite ore 10 - 15 escluse le domeniche UDINE - Viale Venezia 7 - UDINE

DICEMBRE 13 S. LUCIA. Negozio Bertaccini. Mercatovocabile. Grande assortimento giocattoli.

SAPONI FENDERL TRIESTE. Preferite i tipi Superior e Verde puro.

Malattie polmonari. RAGGI X. Pneuromotorio terapeutico. Bioro-vacuoterapia. Udine, mercoledì 11. 21. cova tutti i giorni tranne i festivi dalle 9 alle 11 dalle 14 alle 16. VIA AQUILEIA, N. 5. A. - Udine

LA VITRUM. Piazza S. Giacomo 3 - UDINE offrirà anche quest'anno l'occasione della Grande Strenna di Natale e Capo d'anno con forti vantaggi per la distinta sua clientela. Domenica 17 con ESPOSIZIONE. Lunedì 18 INIZIO DELLA VENDITA.

Enea Gubitta. UDINE - Via Paolo Sarpi, 25

Piergiorgio Barelli - Morsano al Tagli.

RAPPRESENTANTE Società "Montecatini", Mineraria ed Agricola di Milano Superfosfato Stal. S. Giorgio di Nogaro. Fosfato, Solfato di rame, sol. ferro, di Soda e di Magnesia. Soda cristalli, Sale di Karlsbad, Allume di rocca, Zolfo, Sali potassici, Kainite, Nitrate di Soda, Acidi, prodotti Chimici per l'Agricoltura e l'Industria.

La migliore MACCHINA per CUCIRE. Deposito presso Enea Gubitta UDINE - Via Paolo Sarpi, 25

Galleria musicale Verdiana. Viale Stazione 1 (Palazzo Degani). Pianoforti Nazionali ed esteri da L. 4.500 in più. Autopiani - Piani Elettrici - Organi da Chiesa - Orchestroni. Istrumenti musicali in genere anche a rate mensili. Accorture - Riparaz. Prezzi modici.

Malattie polmonari. RAGGI X. Pneuromotorio terapeutico. Bioro-vacuoterapia. Udine, mercoledì 11. 21. cova tutti i giorni tranne i festivi dalle 9 alle 11 dalle 14 alle 16.

Malattie polmonari. RAGGI X. Pneuromotorio terapeutico. Bioro-vacuoterapia. Udine, mercoledì 11. 21. cova tutti i giorni tranne i festivi dalle 9 alle 11 dalle 14 alle 16.

Malattie polmonari. RAGGI X. Pneuromotorio terapeutico. Bioro-vacuoterapia. Udine, mercoledì 11. 21. cova tutti i giorni tranne i festivi dalle 9 alle 11 dalle 14 alle 16.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omni 5.25 - Acc. 8.10 - acc. 14 - omni 17.30 - acc. 19.55.
 Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.
 Per CIVIDALE: 8.15 - 11.30 - 16.10 - 20.10.
 Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 - 6.10 - 12.51 - 19.47.
 Il treno delle 19.47 è sospeso la domenica.
 Per TARVISIO: dir. 4.15 - omni 5.30 - dir. 9.40 - dir. 16.05 - acc. 19.40.
 Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.
 Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.
 Per VENEZIA: acc. 6.15 - m. 7.15 - acc. 9.5 - dir. 11.20 - dir. 14.05 - acc. 17.15 - dir. 20 - dir. 2.05.
 Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.
 Il treno delle 9.5 è sospeso la domenica.
 Per S. DANIELE: 7.20 - 12.8 - 16.55 - 18.20.
 UDINE per TRICESIMO: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.

Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 - 8.45 - 11.20 - 17.20 - 20.
 I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.
 Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.
 Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA: 7.45 - 11. - 17.20 - 21.20 - in coincidenza coi treni da Udine.
 Il treno delle 11 è sospeso la domenica.
Arrivi a Udine
 Da TRIESTE: omni 7 - acc. 8.48 - acc. 13.40 - dir. 19.5 - omni 21.5.
 Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.
 Il treno delle 7 è sospeso la domenica.
 Da CIVIDALE: 7.45 - 11. - 13.45 - 19. -
 Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.33 - 9.32 - 13.55 - 19.4.
 Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.
 Da TARVISIO: acc. 8.43 - dir. 13.35 - dir. 19.35 - omni 22.40 - dir. 1.15.
 Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.
 Il treno delle 1.15 si effettua solamente il mercoledì, venerdì e domenica.
 Da VENEZIA: dir. 4 - m. 7.24 - acc. 8.55 - dir. 9.30 - dir. 12.46 - dir. 15.40 - acc. 19.6 - acc. 22.50.

Il treno delle 7.24 parte solo da Casarsa.
 Il treno delle 19.6 è sospeso la domenica.
A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: 7.20 - 10.5 - 12.15 - 18.20 - 20.50.
 I treni delle 10.5 e 18.20 sono sospesi la domenica. Il treno delle 20.50 si effettua solo la domenica.
 Da S. DANIELE: 8.30 - 12.35 - 16.5 - 19.25.
 A UDINE da S. DANIELE: 8.30 - 13.18 - 16.43 - 19.30.
 Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 - 21.2.
 A CASARSA da PORTOGRUARO: 7.39 - 17.50 - 21.33.
 Il treno delle 17.50 è sospeso la domenica.
 A CASARSA da GEMONA: 7. - 17.45.
 A CASARSA da MOTTA DI LIVRINZA: 8.38 - 21.13.
Servizio automobilistico
 Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.10.
 Da PORDENONE per CORDENONS: 7.7 - 11.15 - 13 - 14.40 - 16.40 - 19.15.
Linea Udine-Castions-Pocenia-Latisana

Pacchetti Coloranti "SUPER IRIDE"
 in tutte le tinte: La "Gran Marca", la "Migliore Esistente", Supera di gran lunga tutte le altre, che tentano perfino d'imitare la scatola e il nome. Attenti al vero nome "Super Iride", ! Preferirlo sempre, perché tinge in modo veramente insuperabile, non insudicia o guasta le stoffe. Esclusiva e Deposito presso il sig. **ADRIANO TAMBURLINI - UDINE** (Viale Duodon, 34 fuoriporta Poscolle - Telefono 3-15)
 Al quale sono pregati d'indirizzare le loro ordinazioni grossisti e dettaglianti per l'immediato espletamento a prezzo di fabbrica

PREZZI DISASTROSI AL RIBASSO

UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

Vendita straordinaria per conto fabbricanti
Svalutazione generale per fine stagione

Stoffe Paletots per Uomo e Signora **A META' PREZZO** - Metri 2.80 Doublefaces per Paletots Uomo **UN MESE FA L. 140, OGGI L. 70** - Ratinè finissimi da L. 120 al metro ribassati a L. 60 - Velours finissimi pura lana per Paletots Signora da L. 60 a L. 30.

Tutti possono entrare onde prendere visione dei reali ribassi

Esposizione permanente con prezzi segnati

N. B. Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che pel prezzo

PREZZI FISSI

Vendita continua dalle 9 alle 18 - Udine - Via Savorgnana 5 - Udine

La Ditta Arturo Milani
UDINE
 Negozio Manifatture - Via Paolo Sarpi 12
Avverte
 La sua spettabile Clientela che a datare dal 1. Dicembre p. v. e per un periodo di 20 giorni, praticherà **LO SCONTO DEL 20 %** sul prezzo di costo di tutti gli articoli invernali in Lana e Cotone.
 Importante Deposito Stoffe Uomo e Signora

SPLENDIDI
MOBILI
 DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE
 si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta
GIUSEPPE FILIPPONI
 UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE
 Grandioso assortimento Anticamare - Camere da letto - Sale da pranzo - Sudi
Specialità mobili da UFFICIO
OTTOMANE MECCANICHE DI L. 250 IN PIU'